



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 25 Anno 2016

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di redazione 5

Le "culture sismiche locali"
Alfonso Andria 8

Il turismo e le sue molte facce
Pietro Graziani 12

Conoscenza del patrimonio culturale

Véronique Blanc-Bijon Comment travaillaient les
mosaïstes dans l'Antiquité 16

Cultura come fattore di sviluppo

Marcello Marchetti L'emergenza nella tutela dei beni
culturali in Abruzzo 44

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Giuseppe Teseo Progetto museografico e cantiere di
restauro della "Gipsoteca medievale" nel Castello di Bari 68

Fabio Pollice Alberghi di comunità: un modello di
empowerment territoriale 82

Appendice

Fabio Pollice Community hotels: a model
of territorial empowerment

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Beni librari,

documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pierotti@arte.unipi.it

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - www.mpmirabilia.it

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni*

*Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org*

Info

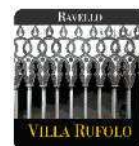
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

Il turismo e le sue molte facce

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, da molti lustri si occupa del turismo in tutte le sue declinazioni, fino a definirne anche un glossario. Il turismo, termine apparentemente semplice, può essere visto come un insieme di momenti organizzati relativi a viaggi e soggiorni a vari scopi, e già da questo possiamo iniziare ad individuare tutte le possibili fattispecie che volutamente ometto di elencare lasciando ad ogni lettore di redigere la sua possibile lista.

Quello che invece qui interessa analizzare è la natura del turismo inteso come ozio, nel senso latino del termine *otium*, come momento rigeneratore dello spirito, dell'equilibrio psico-fisico, della salute. Le cosiddette società avanzate pongono gli aspetti economici al centro di ogni attività, e il turismo non ne è esente. Il viaggiare "lento", invece, mira a riscoprire luoghi, percorsi e itinerari antichi, modi di interpretare il viaggio e la sosta, rileggendo modi di vivere il turismo e superando l'ossessione della sua valutazione esclusivamente economica. Mi riferisco qui a concetti quali l'"efficienza dell'offerta" e la "valutazione degli investimenti" ed altri termini che abbondano quando si parla di turismo.

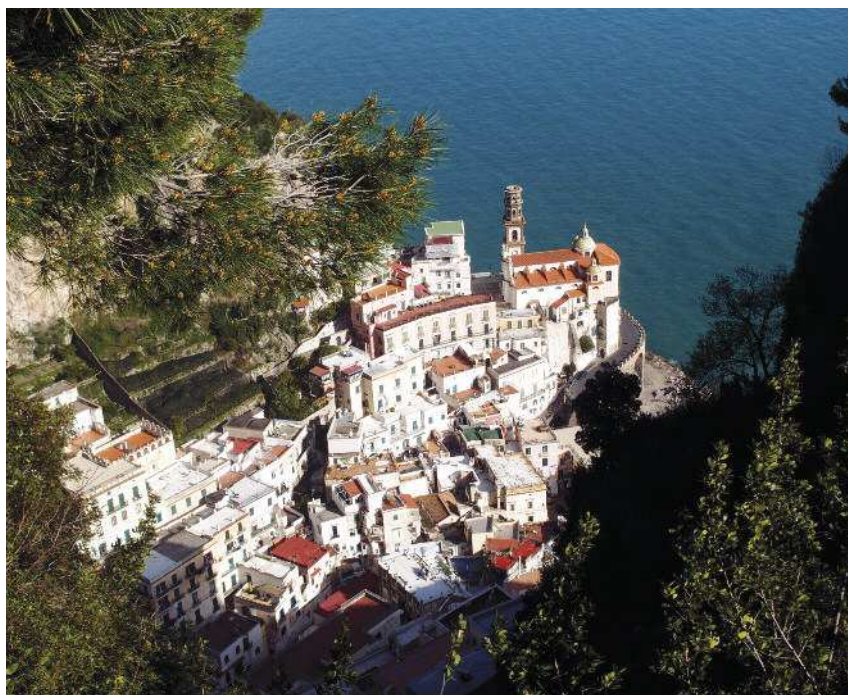
Da anni si parla di percorsi "minori" al solo fine però di decongestionare attrattive turistiche ormai sature e suscettibili di irreversibili danni al proprio patrimonio monumentale e non solo (Firenze e Venezia per citarne soltanto due).

Nel corso degli anni, al Ministero Spadoliniano per i beni culturali e ambientali, nato con decretazione d'urgenza nel

1974/75, sono stati attribuiti visioni e compiti diversi, se non estranei alla cultura della tutela dei beni culturali, tra questi basta ricordare lo Spettacolo dal vivo (*performance art*), Cinema e da ultimo il Turismo (competenza questa, allo stato attuale, esclusiva delle Regioni). È invece quasi completamente mancata l'attenzione verso il tema turismo 'lento', di come facilitare e incrementare le prospettive del tempo libero come momento rigenerativo dello spi-

Amatrice, prima del terremoto di agosto 2016.





Atrani.

rito, di recupero di sé, per scoprire, e non solo vedere, i tanti piccoli tesori di cui è disseminato il nostro Paese. Proprio tale 'mancanza' fa sì che al termine di periodi feriali, soprattutto nella stagione estiva, i *media* si soffermino sempre più su come superare lo "stress" da vacanza, con pareri di psicologi che ci consigliano questo o quel metodo per ritornare indenni alla vita di ogni giorno, come se alla meritata vacanza dovesse necessariamente seguire una fase di stress da rientro.

Ecco, quindi, che l'ozio come momento di svago diventa sempre più un'occasione per un turismo che si potrebbe definire "intelligente". Il ragionamento si coniuga bene in un periodo di crisi economica e con la consapevolezza dell'immenso e non pienamente conosciuto patrimonio storico da salvaguardare e tutelare. Il terremoto, che ha colpito così duramente il centro Italia alla fine di agosto, ha fatto scoprire che i centri storici dei piccoli borghi della penisola si popolano di un turismo di ritorno presso la casa natale o quella delle origini di famiglia, ma anche come conseguenza della ricerca, sempre più diffusa tra turisti anche stranieri, di una dimensione diversa, lenta, che ti accarezza e ti accompagna a scoprire piccole/grandi realtà culturali ed umane, necessario presupposto per un ozio costruttivo.

E in questo l'Italia può ben rappresentare un *unicum* con oltre ottomila Comuni ed oltre ventimila frazioni (stima approssimativa), che sono diventati veri e propri alberghi diffusi.

Pietro Graziani